

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

Prof. Sassatelli

<http://www.sociol.unimi.it/docenti/sassatelli>

NB Il docente accetta tesi con attinenza alle proprie competenze scientifiche: sociologia dei consumi, sociologia del corpo e del genere, sociologia della cultura, etnografia, sociologia dello sport e del tempo libero.

Lavoro preparatorio

Occorre individuare un **tema preciso** e **concordare** con il relatore un **oggetto di ricerca empirica e teorica** ben delineato, valutando i propri interessi e competenze, la fattibilità della tesi e le competenze scientifiche specifiche del relatore (vedi sopra).

Nel lavoro di tesi, bisogna anzitutto **leggere e prendere appunti** di ciò che si è letto, anche riportando intere frasi, quando significative, avendo cura di segnare le pagine e le edizioni dei libri da cui si copia. Poi si redige un primo indice, da presentare al relatore prima di cominciare.

Nella tesi è fondamentale la compilazione di una **bibliografia** sufficientemente ampia ed aggiornata. A tale fine si consiglia gli studenti di familiarizzare con il **catalogo riviste online** offerto dai servizi bibliotecari nostro ateneo (Per la stesura corretta della bibliografia e le citazioni vedi sotto).

La tesi richiede una **rassegna della letteratura** in argomento. Non tutto ciò che si è letto però va riversato nella tesi. Una serie di letture serve a farsi le basi per poter affrontare l'argomento della tesi e trovare una propria angolazione di ricerca e argomentazione. Le conoscenze di base vanno date per scontate.

Per la **ricerca empirica**, bisognerà leggere un testo di metodologia che aiuti a fare un lavoro preciso e sociologicamente fondato. Tra i testi più utili si segnalano:

- Cardano, M. *Tecniche di ricerca qualitativa*, Roma, Carocci, 2003.
- Corbetta, P. *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, Bologna, il Mulino, 2005.
Vol. 1 I paradigmi di riferimento
Vol. 2 Le tecniche quantitative
Vol. 3 Le tecniche qualitative
- Holl, P. *Elementi di statistica*, Bologna, Il Mulino, 2005.

La ricerca empirica richiede sempre più tempo del previsto, così come il reperimento dei testi. Si consiglia agli studenti di **lavorare d'anticipo** prevedendo anche tempi di attesa, portando avanti in parallelo rassegna della letteratura e lavoro empirico.

Elaborati triennali (Mediazione Culturale)

Le indicazioni generali fornite in merito alla tesi di laurea magistrale valgono anche per gli elaborati finali dei triennialisti di mediazione. La **lunghezza** indicativa dell'elaborato finale **triennale** è di 50 pagine, tutto compreso. Ciascun capitolo è circa 15 pagine. Per la lunghezza di pagina, non ci sono norme stringenti. Si consiglia di usare il corpo 12, carattere Times New Roman, spaziatura 1,5. Per gli **studenti di mediazione** è necessario che l'argomento della prova finale abbia **attinenza con una delle lingue e culture studiate**, oppure con un'altra delle discipline previste dal curriculum seguito, **purché l'argomento della tesi sia relativo ai paesi di una delle due lingue**.

La stesura del testo

Il testo della tesi ha generalmente una **struttura** lineare. La tesi si apre con una introduzione che ne spiega la rilevanza (teorica, sociale e culturale) e ne offre un breve riassunto. Va suddivisa in capitoli che vanno numerati; ogni capitolo va diviso in paragrafi che coprono ciascuno specifiche aree tematiche, e va chiuso da un paragrafo conclusivo che tira le somme del discorso fatto nel capitolo. Serve anche una Conclusione della tesi nel suo complesso che sottolinea i punti centrali del discorso, indica i limiti del lavoro fatto, e offre suggerimenti per il proseguimento della ricerca. Il testo sarà preceduto da un indice, e chiuso da una bibliografia (vedi sotto).

La **lunghezza** indicativa della **tesi magistrale** è di 180 pagine, tutto compreso (fatta esclusione di eventuali appendici). I capitoli sono di 30-40 pagine.

Le **citazioni** sono fondamentali. Nella tesi ogni affermazione va suffragata con riferimento esplicito ai testi o fonti utilizzati, che vanno quindi citati in modo circostanziato. E' meglio utilizzare il metodo detto all'americana, citando direttamente nel testo tra parentesi: (autore, anno). Così nel testo si userà un'indicazione generica dei concetti di un autore e poi si indicherà l'autore e la data dell'opera posti tra parentesi: p.es. (si veda Appadurai 1986); oppure una citazione diretta riportando tra virgolette le parole citate e indicando poi tra parentesi l'autore, la data dell'opera e le pagine da cui sono tratte le parole: p.es. "La cultura materiale è un processo in continuo divenire" (Appadurai 1986: 32). Evitare di esprimere semplici opinioni personali, giudizi politici o morali. Se si cita nuovamente un autore citato appena prima, si può usare: (ivi., p. 36). Tutti testi citati vanno poi riportati nella Bibliografia finale, da mettere in fondo alla tesi.

Si possono poi fare delle **note a piè di pagina**, con parsimonia però. Queste note servono per spiegare un termine, oppure sviluppare un punto secondario, che nel testo principale appesantirebbe il discorso, e non per i riferimenti bibliografici.

Per quanto riguarda lo **stile e l'approccio**, occorre adottare una scrittura chiara, precisa e oggettiva. Una tesi in sociologia ha un taglio analitico o interpretativo. Evitare quindi toni normativi: "si deve", "si dovrebbe", "bisognerebbe". Tutt'al più si dirà: "la letteratura sull'argomento segnala l'esigenza di" "concorda sul fatto che..." "indica come prioritarie le seguenti linee di azione..." Come modello stilistico, tenete presenti i migliori libri di ricerca (monografie, non libri di testo) che avete studiato nel corso di laurea. Bisogna ispirarsi a quei modelli: costruire una piccola monografia, documentata e articolata, su un tema ben individuato.

Le tesi che utilizzano siti internet, documenti o audiovisivi dovranno riportare in fondo anche una Sitografia (con i siti consultati), un Elenco documenti.

Qui sotto si offre un esempio di bibliografia:

Aaker, D.A. e Karman, J.M. (1982) “Are you overadvertising? A review of advertising-sales studies” in *Journal of Advertising Research*, 22, 57-70.

Aaker D. e Day G. (1982) *Consumerism: Search for the Consumer Interest*, MacMillan, New York .

Adorno, T. (1941) “On popular music”, in *Studies in Philosophy and Social Sciences*, 9, 1, 17-48 (trad. It. *Sulla musica popolare*, Armando, Roma, 2004).

Appadurai, A. (a cura di) (1986) *The Social Life of Things. Commodities in Cultural Perspectives*, Cambridge University Press, Cambridge .

Bianchi, M. (1999) “In the name of the tulip. Why Speculation?”, in M. Berg e H. Clifford (a cura di) *Consumers and Luxury*, Manchester University Press, Manchester .